

602 G. Luze. Revision der paläarkt. Arten mehrerer Staphyliniden-Genera.

ten, etwas glänzender als der Halsschild und feiner behaart als dieser.

Fühler kurz, gegen das Ende ziemlich verbreitert, 4. und 5. Glied derselben kugelig, quer, die folgenden Glieder allmählich an Breite zunehmend, die vorletzten Glieder fast doppelt so breit als lang.

Länge: 1.5 mm. — Verbreitung: Mitteleuropa. — Vorkommen: Unter Rinden von Buchen, Eichen, Erlen und Birken, auch unter aufgeschichteten Brettern und Dauben aus Eichenholz.

Durch den Bau des Halsschildes, die Punktierung der Flügeldecken und des Abdomens, sowie durch die Behaarung, insbesondere der Flügeldecken und die geringe Größe vorzüglich charakterisiert.

A proposito del micropilo dell' uovo dei Lepidotteri.

Per il

D^{re} Ruggero Cobelli

in Rovereto.

(Eingelaufen am 28. Mai 1906.)

„Unicuique suum.“

Nella splendida opera del Prof. L. Felix Henneguy¹⁾ a p. 297, dove parla del micropilo dell' uovo del *Bombyx mori* si leggono le seguenti parole: „Verson décrit un infundibulum des bords lateraux duquel partent trois, rarement quatre canalicules à trajet oblique qui se continuent au-dessous du chorion sous forme de petits tubes recurbés.“

Tutto questo è verissimo; senonchè il Verson nella sua memoria²⁾ dice altresì: „Fra le accurate descrizioni relative alle uova di tutti i singoli gruppi di insetti (parla del lavoro

¹⁾ Les Insectes. Morphologie — Reproduction — Embryogenie. Par L. Felix Henneguy. Paris, 1904.

²⁾ Il micropilo delle uova del baco da seta. (Con una tavola.) Bollettino di Bachicoltura, diretto dal Prof. E. Verson. Padova, 1875. Nr. 3, p. 37—41.

di Leuckart, pubblicato nell' Archivio di Giovanni Müller l' anno 1855) trovasi ritratto anche l' uova del filugello con alcuni dettagli che non corrispondono intieramente alle mie proprie osservazioni ne a quelle pubblicate di recente dal signore dott. R. Cobelli sul micropilo della *Saturnia pyri* (Giornale Agrario di Rovereto, 1875, Nr. 2). Quest' ultima pubblicazione concorda per quella parte che riguarda il micropilo, assai bene con le note che da qualche tempo io aveva raccolto sull' argomento, e m' invoglia a renderle di pubblica ragione.“ Ed a p. 39 della stessa memoria riporta esattamente la descrizione data da me colle mie stesse parole:¹⁾ „Cobelli parlando del micropilo della *Saturnia pyri*, descrive una figura radiata, costituita da asticine chitinose, il cui numero varia da 6 a 10. Queste asticine incominciano non già negli interstizi centrali fra l' una e l' altra fogliolina del micropilo, ma nel mezzo di esse, ed a quanto sembra terminano sotto forma di uncini adunchi con apice libero, che si internano verso la cavità dell' uovo.“ Ed a chiarire quanto mi interessa di far risaltare in questo scritto, aggiunge „**Osservazioni perfettamente analoghe io le feci sulle uova del filugello e di altri bombici**“ (*Cynthia* e *Cecropia*). Osservo inoltre che anche le figure del Verson corrispondono in massima colle mie.

Il Prof. Henneguy che riporta le osservazioni del Verson dovrebbe aver quindi conosciute anche queste parole dello stesso autore. E perciò mi pare che se il Verson riconobbe la mia priorità, sarebbe stata cosa giusta che anche l' Henneguy nella sua importante opera ne avesse fatto cenno.

E ciò tanto più che questa mia priorità era stata già constatata e pubblicata anche dal Prof. G. Paolo Vlacovich. Infatti in un suo lavoro,²⁾ parlando del micropilo del Bombice del gelso scrive:

¹⁾ La Pavonia maggiore (*Saturnia pyri* H.). Schema di monografia secondo osservazioni proprie del Dr^e Ruggero Cobelli, p. 8—9. Rovereto, 1875. (Con sedici tavole.) (Estratto dal Giornale Agrario di Rovereto, anno 1875.)

²⁾ Sul guscio delle uova proprie al Bombice del gelso. Osservazioni del Prof. G. Paolo Vlacovich. (Bollettino mensile di Bachicoltura, diretto da E. Quajat — E. Verson. Serie II, Annata XII, 1895, Nr. 12, p. 171.) Padova, 1895.

604 R. Cobelli. A proposito del micropilo dell' uovo dei Lepidotteri.

„Esse (intende delle asticine da altri ritenute per canali) corrispondono a quelle scoperte nella *Pavonia major* dall' esimio Dott. Cobelli, mio buon amico.“¹⁾ E di più aggiunge: „A quelle della *Pavonia*, somigliano ben meglio le asticelle che notai nelle due specie di *Antherea* altre volte nominate in questo scritto.“ E più sotto ne dà la descrizione di quelle dell' *Antherea Pernyi*. Difatti se si confrontano le figure 298 A e B dell' *Attacus (Antherea) Pernyi* date dall' Henneguy²⁾ colle figure 12, 13 A, B, C, 14, 15 della mia memoria³⁾ si vedrà che in massima si corrispondono.

Tanto mi piace di pubblicare in omaggio alla pura verità storica.

Der nordbulgarische *Spalax*.

Von

W. T. Kowatscheff.

Mit einer Figur im Texte.

(Eingelaufen am 10. April 1906.)

Der nordbulgarische *Spalax* ist vor acht Jahren von dem verstorbenen Prof. Dr. A. Nehring als eine neue Varietät des *Spalax typhlus* Pall. unter dem Namen *Spalax typhlus hungaricus* (welche später als eigene Art anerkannt wurde) beschrieben worden. Prof. Nehring war der Meinung, daß nicht nur der nordbulgarische, sondern auch der *Spalax* aus der Dobrudscha mit dem ungarischen im ganzen übereinstimmt. Später, als er mehrere Exemplare des nordbulgarischen und des Dobrudschaer *Spalax* untersucht hatte, mußte er zugeben, daß die von ihm bezeichneten Merkmale des ungarischen *Spalax* sich auf den nordbulgarischen und den aus der Dobrudscha nicht beziehen. Doch, was ist nun eigentlich der nordbulgarische *Spalax*? Nachdem ich jetzt über genügendes Mate-

¹⁾ R. Cobelli, La Pavonia maggiore. Rovereto, 1875.

²⁾ Henneguy, l. c., p. 297.

³⁾ Cobelli, l. c. Tavola II.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Verhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien. Früher: Verh. des Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien. seit 2014 "Acta ZooBot Austria"](#)

Jahr/Year: 1906

Band/Volume: [56](#)

Autor(en)/Author(s): Cobelli Ruggero

Artikel/Article: [A proposito del micropilo dell' uovo die Lepidotteri. 602-604](#)